Questa originale proposta offre ai gruppi di catechesi per la Iniziazione Cristiana alcune schede vocazionali, come riflessione e preparazione alla 54ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, attraverso un mini-itinerario che si snoda in luoghi significativi del Vangelo:

- Pre-Comunione: AIN KARIM;
- Comunione: GERICO;
- Pre-Cresima: EMMAUS;
- Cresima: GERUSALEMME;

Il tempo della "iniziazione cristiana" può divenire realmente un momento intenso ed entusiasmante nella vita dei ragazzi e delle loro famiglie; ma è anche una preziosa opportunità per far scoprire la bellezza della "chiamata" presente nella vita di ciascuno, come desiderio profondo di scoprire e realizzare la propria originale beatitudine.

Beati coloro che fanno della propria vita un canto di festa!

Questa beatitudine si compie se il nostro cuore torna a Dio, come si va all'acqua della sorgente o della fontana. Alla sorgente della vita.

«Pregare è aprirsi, con la gioia silenziosa della zolla arida che si offre all'acqua che la vivifica e la rende feconda» (Giovanni Vannucci).

Antoine de Saint-Exupéry racconta che nella vita si possono incontrare mercanti di ogni tipo, anche il mercante che vende le pillole per la sete, per poter risparmiare... il tempo di bere.

«È una grossa economia di tempo» - disse il mercante al piccolo principe.

«Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatré minuti alla settimana».

«E che cosa se ne fanno di questi cinquantatré minuti?» - chiese il piccolo principe.

«Se ne fa quel che si vuole...».

«Io» - disse il piccolo principe – «se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana».

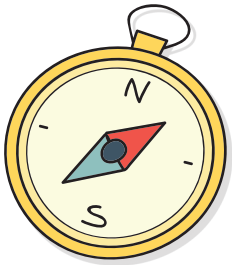
Un grazie di cuore a don Crescenzo Rotondi, direttore del Centro Diocesano Vocazioni di Benevento, che ha ideato e redatto questo sussidio di catechesi, con cuore e passione, con competenza e creatività.

Nico Dal Molin

Direttore Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni - CEI

Introduzione

La prossima 54ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si terrà il 7 maggio 2017, ha come tematica: *"Vocazione e santità, io sono una missione"* e lo slogan che sintetizza questa tematica è: *"Alzati, va' e non temere"*.
È evidente che quest'anno la Chiesa Italiana propone uno stile di pastorale e cultura vocazionale nell'ottica dell'uscita, dell'andare: «*La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare*» (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 273).
La missione è un vero e proprio stile di vita fatto di comunione e di servizio, di amore per i fratelli, di gioia, è camminare insieme scoprendo la presenza di Gesù.
Siamo tutti chiamati a seguire e orientarci verso Gesù per ascoltare la Sua voce e la Sua proposta di gioia; il cuore della missione è proprio Lui, Gesù.
Questo sussidio vocazionale a schede, che aiuta i ragazzi dell'iniziazione cristiana a vivere meglio la GMPV, propone un cammino di orientamento, un guardare attentamente l'orizzonte, individuare la meta e dirigersi verso di essa.
Questo spiega il titolo dell'itinerario è:



BUSSOLA: è un oggetto che serve per l'orientamento e la navigazione. È fondamentale l'utilizzo soprattutto in mare aperto, quando non si ha più nessun punto di riferimento.
Gesù chiama a non perdere l'orientamento, ma, ancor di più, Lui è la Bussola in grado di mettere a fuoco se stessi e le situazioni, permettendo di andare senza indugio ad annunciare la Sua presenza, rimanendo orientati nella vita verso la giusta direzione, verso la propria chiamata.

BUSSARE: è il verbo del pellegrino, del viandante, di chi si mette alla ricerca. È il verbo di chi decide di dare uno stile missionario alla propria vita. Bussa chi si sente stanco, bussa chi è angosciato, bussa chi ha bisogno di qualcosa, bussa chi desidera, bussa chi ama.
Ma bussa anche chi si accorge che ha bisogno di aiuto e Gesù si accorge sempre di ciascuno: «Ecco, sto alla porta e busso» (*Ap* 3,20). È Lui la consolazione, è Lui che trova i modi e i tempi per bussare alla porta del nostro cuore. Gesù bussa ogni giorno per condurci a una vita rinnovata.

LÀ: è un avverbio di luogo che indica un posto specifico. Essere missionari di Gesù, vivere l'"uscita" del Vangelo significa avere nel cuore Dio e i fratelli, saper individuare il luogo preciso dove far entrare Gesù (cuore, relazioni, incontri, sguardi, sintonia, sinergia, quotidianità...). Gesù sa dove bussare, Lui bussa proprio là. Noi siamo il luogo di Gesù e il chiamato ha un compito arduo: permettere a Gesù di bussare e chiamare proprio là, nel cuore e nella vita.

SUDDIVISIONE DELL'ITINERARIO

Per ogni fascia di età è previsto un approfondimento storico-geografico sui luoghi interessati dal sussidio:

- **pre-comunione: AIN KARIM**
- **comunione: GERICO**
- **pre-cresima: EMMAUS**
- **cresima: GERUSALEMME**

BUSSO...LÀ NORD - È il punto cardinale detto anche settentrione o mezzanotte. In questa direzione si vede splendere, di notte, la stella polare.
È la pagina dedicata alla Parola di Dio con un breve commento: essa illumina le tenebre della propria vita, orienta il cammino di ciascuno nonostante le difficoltà. Attraverso un link sarà possibile vedere su *Youtube* la storia del Vangelo.

BUSSO...LÀ SUD - È il punto cardinale detto anche meridione o mezzogiorno. È il punto in cui il sole raggiunge la massima altezza sull'orizzonte.
È la pagina dedicata alla voce della Chiesa mediante i Catechismi CEI. Attraverso la Chiesa il Sole della nostra vita raggiunge ogni orizzonte, ogni periferia.

BUSSO...LÀ OVEST - È il punto cardinale detto anche occidente o ponente. È il punto in cui tramonta il sole.
È la pagina dedicata a un laboratorio. È una scheda pratica che propone attività su alcuni film di animazione nei quali i ragazzi devono immedesimarsi.
Attraverso un link sarà possibile vedere su *Youtube* il trailer del cartone animato.

BUSSO...LÀ EST - È il punto cardinale detto anche oriente o levante. È il punto in cui sorge il sole.
È la pagina dedicata alla preghiera e al messaggio di Papa Francesco per la GMPV 2017, attraverso la quale il ragazzo fa sorgere ed elevare verso il cielo il proprio desiderio di Dio.

CARTA DI VIAGGIO - Sul sito www.vocazioni.chiesacattolica.it è possibile trovare alcune notizie storico-geografiche sui luoghi della Palestina citati nel sussidio.

Don Crescenzo Rotondi

1. Pre Comunione

AIN KARIM

Consulta la CARTA DI VIAGGIO su www.vocazioni.chiesacattolica.it

Busso... là

NORD

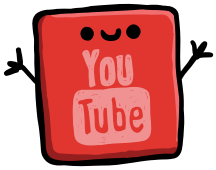
Lc 1,39-56

39In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso
la regione montuosa, in una città di Giuda. 40Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. 41Appena
Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo
42ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del
tuo grembo! 43A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?
44Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato
di gioia nel mio grembo. 45E beata colei che ha creduto nell'adempimento di
ciò che il Signore le ha detto».

46Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
47e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
48perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
49Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
50di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
51Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
53ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

54 Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
55 come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
56 Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Maria insegna a non rimanere fermi, a realizzare un cammino e percorrere una strada. Vorremmo fare nostra la sua "fretta", la spinta, la voglia di raggiungere la meta, Gesù. Questo fa nascere il desiderio di comunicare e annunciare la gioia dell'incontro con Dio. Attraverso il viaggio di Maria, Dio chiama ad essere pronti per servire, facendo in modo che la nostra vita diventi un dono; a fidarsi del progetto che Lui ha pensato per ciascuno; ad essere nella gioia perché Lui è capace di realizzare grandi cose in colui che crede; a vivere la disponibilità di compiere un cammino di conversione e di santità.



La Visitazione
https://youtu.be/Sqn05HvSOYI

Le parole del Vangelo che orientano di più il mio cuore sono...

_____

_____

_____

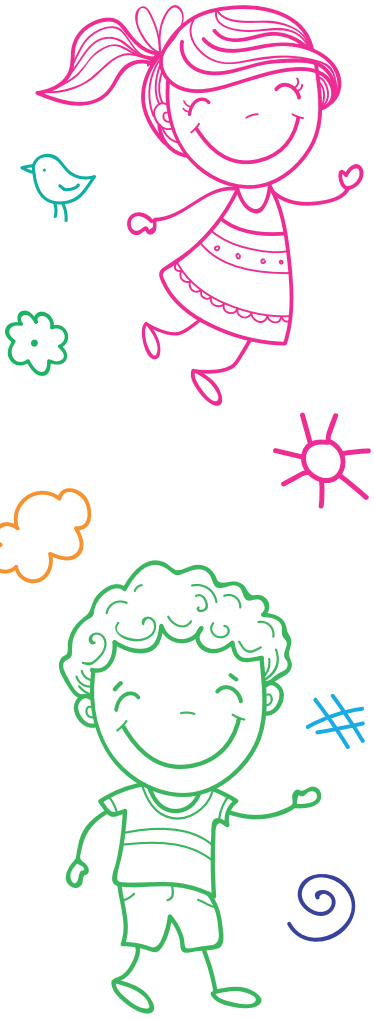
_____

Camminiamo alla presenza del Signore

Amare Dio nostro Padre ogni giorno,
Con tutto il Cuore...
Amare i fratelli ogni giorno,
Con tutta la vita come fa Gesù...
È un cammino difficile, che costa fatica.
Ma è un cammino che non facciamo da soli:
noi camminiamo insieme, alla presenza del Signore.

Catechismo CEI
Io sono con voi
pp. 159-161

Non sempre amiamo Dio sopra ogni cosa.
Non sempre amiamo il prossimo come noi stessi.
Ma Gesù è in mezzo a noi.
A Gesù possiamo sempre chiedere perdono
dei nostri peccati.
Egli ci trasforma con la sua grazia
e ci aiuta a vivere come lui ha insegnato.
Lo Spirito Santo abita in noi
e ci fa vivere da figli di Dio.



Ma come vivono i figli di Dio?
Ricordiamo queste parole
scritte dall'apostolo Paolo
ai primi cristiani di Roma:
«Fuggite il male, fate il bene.
Amatevi gli uni gli altri come fratelli.
Servite il Signore.
Siate lieti nella speranza,
forti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera.
Non rendete a nessuno male per male;
benedite e non maledite».

Quando non vogliamo amare
Dio sopra ogni cosa
e gli altri come noi stessi,
allora facciamo peccato.
Allora non facciamo come Gesù
e non ascoltiamo la sua parola.
Ma il Padre nostro continua a volerci bene
e aspetta che noi torniamo a lui.
Noi possiamo dirgli:

«Padre nostro, che sei nei cieli,
perdona i nostri peccati,
come noi perdoniamo
a chi ci fa del male».

LABORATORIO

Busso... là OVEST

Alla ricerca di Nemo

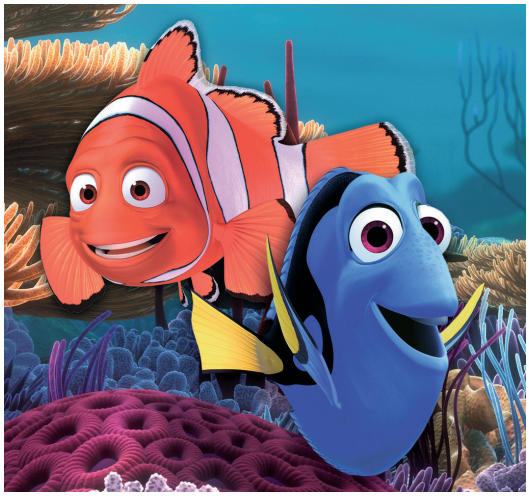
https://youtu.be/hKFKDwE73FI

La storia è quella di Marlin, un pesce pagliaccio che, dopo l'aggressione di un barracuda alla propria casetta appena costruita sotto un corallo, si ritrova ad allevare da solo l'unico figlioletto superstite, Nemo; il piccolo è sveglio e curioso, ma è nato con una pinna atrofica, il che gli attira addosso le ansie del papà, che vorrebbe preservarlo per sempre da tutti i pericoli dell'oceano sconfinato.

Ben presto per Nemo la situazione diventa intollerabile, al punto che il pesciolino, pur di dimostrare al padre di essere in grado di condurre una vita normale nonostante la pinna "fortunata", si allontana nelle acque profonde, viene intrappolato da un pescatore subacqueo e finisce prigioniero nell'acquario di un dentista.

Papà Marlin si lancia coraggiosamente al suo inseguimento, ma per trovarlo dovrà egli stesso vincere le proprie insicurezze, attraversando l'oceano per arrivare all'altro capo del mondo: in questa impresa verrà aiutato da una pesciolina, Dory, che soffre di perdita di memoria e si dimentica continuamente dove sia e cosa stia facendo.

Il piccolo Nemo, da parte sua, riceve aiuto e conforto dai pesci che incontra nell'acquario: fra questi Branchia, un pesce tropicale catturato dagli umani dopo una vita vissuta all'insegna del pericolo e dell'intensità, nonostante sia affetto dalla medesima disabilità di Nemo.



È proprio lui a nutrire verso il pesciolino quella fiducia che il papà, troppo apprensivo, non aveva saputo riporre in suo figlio; è grazie a lui che Nemo trova la forza di saltare fuori dall'acquario, andando incontro al padre e alla ritrovata libertà.
Il salvataggio va a buon fine e tutti i pesci della storia si ritrovano felici e contenti; ma la cosa più importante è che Marlin si rende conto di aver formulato una serie di giudizi sbagliati: nei confronti di suo figlio, che riteneva incapace di condurre una vita autonoma nonostante la malformazione che lo affligge; nei confronti della smemorata Dory, che lui considerava un orso e che invece si rivela fondamentale per il buon esito dell'avventura; nei confronti di se stesso, fino a quel momento troppo ansioso e apprensivo per affrontare la vita con la necessaria leggerezza.

DAL FILM *Alla ricerca di Nemo* PARLANO I PERSONAGGI

Dory: *«Non fare lo scorfano brontolone! Quando la vita si fa dura sai che devi fare? Zitto nuota/nuota nuota/zitto e nuota/nuota e noi? Che si fa?/nuotiam nuotiam!».*

Molte persone si proteggono dal "nuovo" costruendosi una barriera.
Al suo riparo restano in contatto solo con ciò che non genera dubbi e contraddizioni. In questo modo però non si rendono conto che la loro vita resta ferma, non evolve.
Pensiamo per esempio a quegli amici che si ritrovano ogni sera in casa dell'uno o dell'altro, oppure al bar o in piazzetta. Si chiacchiera... ma lo scopo della conversazione non è conoscere il mondo attraverso le esperienze degli altri.
Vogliono solo rassicurarsi che nulla è cambiato, né loro, né il mondo....
Poi c'è chi raggiunge lo stesso risultato cercando nei libri, al cinema e alla televisione, solo quello che gli piace. Se uno si limita ad osservare solo i programmi che non lo disturbano, a leggere i libri dello stesso genere, è come se restasse sempre solo con se stesso e con i suoi amici.
Non comprende quanto siano diversi da lui gli altri e quanta ricchezza esista nel mondo, nel nuovo che incontra ogni giorno sulla sua strada.

DAL FILM *Alla ricerca di Nemo* PARLANO I PERSONAGGI

Branchia: *«I pesci non sono fatti per vivere rinchiusi. L'acquario ti cambia dentro».*

Ogni novità ci inquieta, ci scuote, turba la nostra tranquillità, ma allo stesso tempo ci costringe a pensare, a comprendere e ci arricchisce. Certo non dobbiamo rinunciare alle nostre certezze, ma dobbiamo renderci consapevoli che la realtà che ci circonda è infinitamente più ricca e feconda e allo stesso tempo mutabile. Se tutto ci sembra uguale, immutato, è perché abbiamo perso i rapporti con la realtà e ci siamo chiusi nel nostro piccolo mondo che non si rinnova mai.

Vi sono persone che hanno un grande periodo creativo, realizzano tutte le loro cose importanti. Ma arriva un momento in cui non producono più nulla di nuovo e iniziano un veloce declino. Altre persone invece hanno la capacità di reinventarsi, di evolversi e fanno cose meravigliose per tutto il corso della loro vita.
Questo dipende dalla capacità di mettere in discussione se stessi, il proprio valore, le proprie opere, integrando continuamente il nuovo dentro di sé.
Ricominciare quindi... questo fa parte della vita, altrimenti si muore, ci si ammala di noia e di apatia.
Chi nel corso della vita si è rinnovato incontrando il "nuovo", ha subito vere e proprie mutazioni, cambiamenti molto profondi nel suo essere.

DAL FILM *Alla ricerca di Nemo* PARLANO I PERSONAGGI

Bruto: *«Io sono uno squalo buono, non un automa divoratore di pesci. Se voglio cambiare questa immagine di me devo prima cambiare me stesso. I pesci sono amici, non cibo».*
Il nuovo è sempre l'inatteso, l'improbabile.
Il nuovo non è semplicemente l'imprevisto, ha anche una natura bizzarra, folle, inquietante, fuori misura. È proprio in questo modo che percepiamo il nuovo: quando ci rendiamo conto che qualcosa ci appare bizzarro o fuori squadra, è allora che dobbiamo osservarlo con più attenzione. È questo il segnale che stiamo cercando. Nessuna persona può rimanere se stessa senza cambiare!

DAL FILM *Alla ricerca di Nemo* PARLANO I PERSONAGGI

Dory: *«Avanti, fidati no?».*
Marlin: *«Fidarmi?».*
Dory: *«Sì fidati! Gli amici fanno questo».* Tutti, proprio tutti, abbiamo una pinna "fortunata" da qualche parte: aiutare ed essere aiutati fanno parte dello stesso meccanismo, basato unicamente sul rispetto e sulla fiducia nei confronti degli altri!

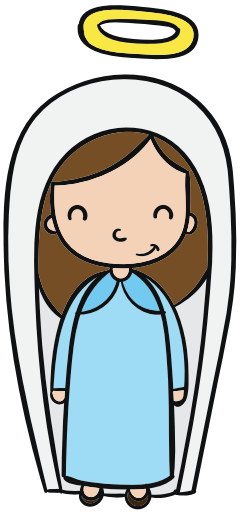
Rifletti

- Cosa cerchi negli altri,che forse potresti ricercare in te stesso?
- Ti sei mai chiuso nel tuo mondo interiore? E hai parlato col silenzio? Racconta.
- Ti piacerebbe apportare cambiamenti alla tua vita? Cosa ti piacerebbe cambiare?
- Rifletti su questa equazione: AMORE + FIDUCIA = AIUTO. Pensi che corrisponda alla tua esperienza? Perché

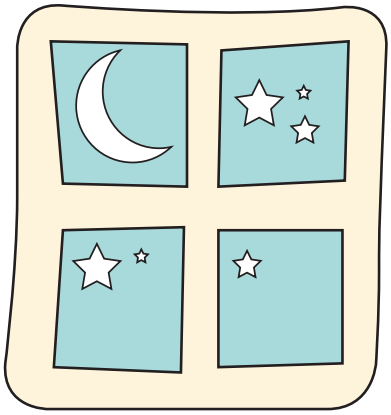
L'impegno missionario, perciò, non è qualcosa che si va ad aggiungere alla vita cristiana, come fosse un ornamento, ma, al contrario, è situato nel cuore della fede stessa: la relazione con il Signore implica l'essere mandati nel mondo come profeti della sua parola e testimoni del suo amore. Se anche sperimentiamo in noi molte fragilità e possiamo talvolta sentirci scoraggiati, dobbiamo alzare il capo verso Dio, senza farci schiacciare dal senso di inadeguatezza o cedere al pessimismo, che ci rende passivi spettatori di una vita stanca e abitudinaria. Non c'è posto per il timore: è Dio stesso che viene a purificare le nostre "labbra impure", rendendoci idonei per la missione: «È scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato. Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!"» (Is 6,6-8).

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 54ª Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni: "Sospinti dallo Spirito per la missione"

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.



Prego il Magnificat, scelgo le frasi che più mi piacciono e realizzo dei segnalibri da donare alle persone che incontro sul mio cammino. Poi compongo una preghiera.



2. Comunione

GERICO

Consulta la CARTA DI VIAGGIO su www.vocazioni.chiesacattolica.it

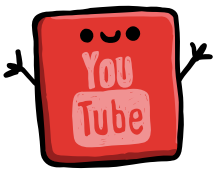
Busso... là

NORD

Lc 19,1-10

1 Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando,
2 quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco,
3 cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.
4 Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.
5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».
6 Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.
7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».
8 Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».
9 Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo.
10 Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Gesù desidera fermarsi nella vita di ciascuno, vuole entrare nel cuore per cambiare la vita. Gesù guarda e fissa Zaccheo e lo conosce talmente bene che lo chiama per nome. Questa è la vocazione: Gesù chiama per nome, entra in relazione per orientare mente e cuore verso la Sua presenza.
Prima di convertirsi e vivere nel mondo come missionario di Gesù, Zaccheo incontra Lui. Ecco il segreto... incontrare Gesù cambia la vita, permette di amare e cambiare le cose, moltiplica le amicizie e rende profonde le relazioni.



La storia di Zaccheo
https://youtu.be/NlmZrhlOAmw

Le parole del Vangelo che orientano di più il mio cuore sono...

_____

_____

_____

_____

Busso... là SUD

La via della vita

C'è un tesoro che gli uomini
custodiscono gelosamente:
è la loro libertà.
Vogliono essere liberi di scegliere
un mestiere, gli amici...
Numerosi problemi si risolvono
con una scelta,
anche la fede è una scelta libera
della persona.
Sono molte le domande
che ogni giorno
richiedono una risposta
da parte dei grandi e dei piccoli.
Ci domandiamo tante volte:
«Che devo fare?».
Chi può indicarmi la via da seguire
per compiere le scelte giuste?
Alcuni giovani preferiscono
la strada della violenza,
della droga, dell'egoismo...
Perché?
Il segreto della felicità
sta nella scelta giusta
di come vivere.
Chi può aiutarci a fare il bene anche

Catechismo CEI
Venite con me
p. 73

quando è difficile?
Con la sua vita
e con le sue parole,
Gesù vuole aprire il cuore
dei suoi discepoli,
perché credano che egli è il Maestro
inviato dal Padre
e imparino da lui
il grande comandamento:
il comandamento dell'amore.
Ci vuole un cuore aperto
e generoso
per ascoltare e per seguire Gesù.
Ma ci accompagna la sua promessa:
«Chi segue me non cammina
nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita».

LABORATORIO

Busso... là OVEST

Il viaggio di Arlo

https://youtu.be/K4ZF6XFYX68

Un viaggio non solo nell'era della preistoria, ma anche in un'insolita amicizia tra un dinosauro pauroso e un piccolo primitivo.

Il film prende vita dalla supposizione che il famoso asteroide responsabile dell'estinzione dei dinosauri abbia solo sfiorato la Terra e che, quindi, quelli abbiano continuato ad esistere e a evolversi fino a quando si sono ritrovati a vivere in contemporanea agli uomini delle caverne.

I dinosauri sono arrivati a dedicarsi all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. È in questo mondo che cresce il piccolo Arlo, un giovanissimo Apatosauro il cui quotidiano è condizionato dall'essere un vero fifone.
Per cercare di fargli vincere le sue paure, il padre lo incarica di liberare la loro fattoria da un fastidioso parassita che ruba le scorte per l'inverno.

Individuatolo in un ragazzino selvaggio di nome Spot, Arlo riesce a catturarlo ma non ha il coraggio di ucciderlo e lo lascia andare. Ma il destino li farà incontrare nuovamente, dopo una serie di tragiche vicissitudini, e i due dovranno unire le forze per sopravvivere in luoghi aspri e ritrovare la via di casa.

Il racconto di un viaggio che porta a compimento un processo di crescita...
Per crescere e poter cogliere la bellezza che ci circonda bisogna superare ostacoli, paure, fragilità e andare verso l'incontro con l'altro, quell' "ALTRO" che con la sua "creatività" ci rinnova e rinnova le nostre azioni.
L'incontro con una nuova cultura, con nuovi volti, con nuove esigenze ci spinge ad entrare in una nuova dimensione di Vita.
Migliora le relazioni, le conoscenze, le idee, ma allo stesso tempo ci mette sul vassoio situazioni, difficoltà, esigenze che ci fanno capire tutti i nostri limiti personali e i nostri atteggiamenti quotidiani.

"Uscire" per camminare accanto a chi ogni giorno, e in ogni angolo della Terra, percorre con gioia o con affanno le strade della vita.
"Uscire" per incontrare, per confrontarsi, per andare ed "entrare" in quella gioia che anche attraverso le ansie, le difficoltà, i problemi ti aiuta a recuperare quel sorriso, fondamentale per annunciare a tutti che "Dio è Amore infinito!".

"Per sopravvivere in luoghi aspri e ritrovare la via di casa" bisogna unire le forze e intraprendere quel viaggio che permette di uscire, entrare e rinascere.

Rifletti

- Ti senti più Arlo o più Spot?
- Se dovessi fare un "viaggio", chi porteresti con te e perché?

preghiera

Gesù fa germogliare il seme. *Infine, è importante imparare dal Vangelo lo stile dell'annuncio. Non di rado, infatti, anche con le migliori intenzioni, può succedere di indulgere a una certa smania di potere, al proselitismo o al fanatismo intollerante. Il Vangelo, invece, ci invita a rifiutare l'idolatria del successo e della potenza, la preoccupazione eccessiva per le strutture, e una certa ansia che risponde più a uno spirito di conquista che a quello del servizio. Il seme del Regno, benché piccolo, invisibile e talvolta insignificante, cresce silenziosamente grazie all'opera incessante di Dio: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27). Questa è la nostra prima fiducia: Dio supera le nostre aspettative e ci sorprende con la sua generosità, facendo germogliare i frutti del nostro lavoro oltre i calcoli dell'efficienza umana.*

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 54ª Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni: "Sospinti dallo Spirito per la missione"

Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo
e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte",

nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto
i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!

Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.

Se tu, Dio, uccidessi i malvagi!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari!

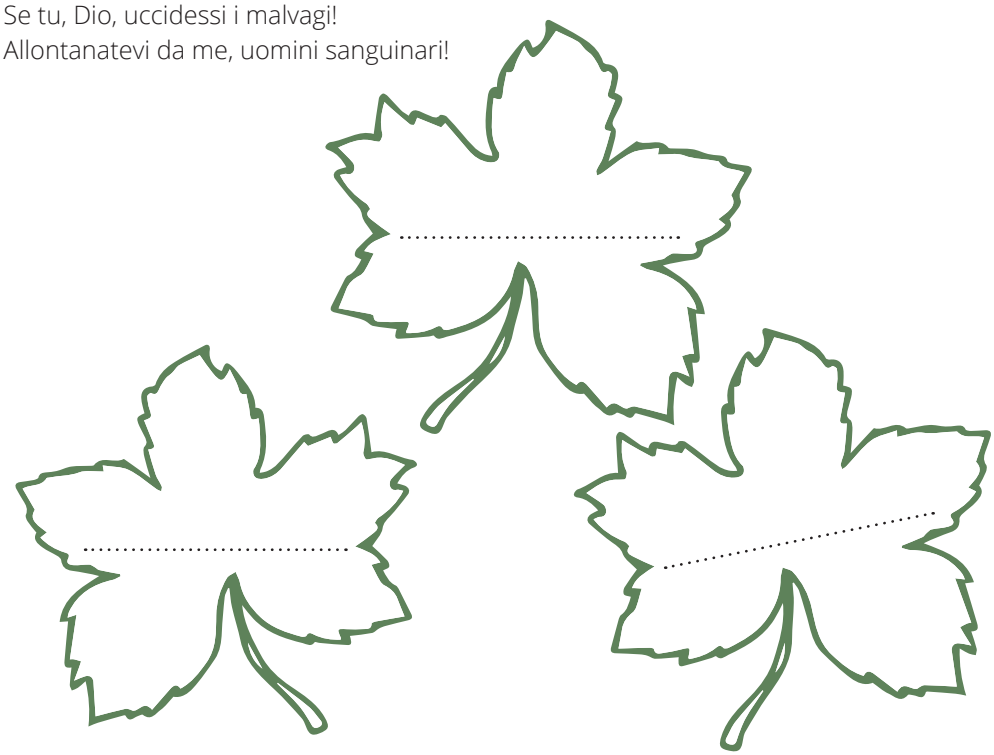
Essi parlano contro di te con inganno,
contro di te si alzano invano.

Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli
che si oppongono a te!

Li odio con odio implacabile,
li considero miei nemici.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;

vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.



Dopo aver pregato con il gruppo o personalmente il Salmo 138, scrivi nelle foglie dell'albero di sicomoro i doni e i talenti che senti di avere per iniziare ad essere "missionario di Gesù".

3. Pre Cresima

EMMAUS

Consulta la CARTA DI VIAGGIO su www.vocazioni.chiesacattolica.it

Lc 24,13-35

13Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in
cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante
circa undici chilometri da Gerusalemme, 14e conversa-
vano tra loro di tutto quello che era accaduto. 15Mentre
conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvi-
cinò e camminava con loro. 16Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.
17Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra
voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; 18uno di loro, di nome
Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che
vi è accaduto in questi giorni?». 19Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero:
«Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in
parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20come i capi dei sacerdoti e le no-
stre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno
crocifisso. 21Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele;
con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.
22Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino
alla tomba 23e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver
avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. 24Alcuni
dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le
donne, ma lui non l'hanno visto». 25Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere
in tutto ciò che hanno detto i profeti! 26Non bisognava che il Cristo patisse
queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». 27E, cominciando da Mosè e
da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.
28Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse
andare più lontano. 29Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il
giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. 30Quando fu a
tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

31 Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.
32 Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli
conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». 33 Partirono
senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undi-
ci e gli altri che erano con loro, 34 i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto
ed è apparso a Simone!». 35 Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via
e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Gesù realizza con i due discepoli di Emmaus un vero e proprio cammino vocazionale e missionario.
Egli si affianca ai due in un momento di paura e di smarrimento, di sfiducia e di abbattimento. Stavano fuggendo. Avevano perso ogni speranza. L'esperienza parte da una realtà di delusione e di fallimento.
Subito dopo Gesù spiega loro le Scritture e comincia così l'illuminazione, lo "svelamento", una luce che permetterà di riconoscere Gesù stesso.
Arriva poi il momento della celebrazione e della contemplazione in cui i loro cuori cominciano ad ardere e a riempirsi di amore e speranza, sono pronti a pregare con Gesù e a condividere un'esperienza profonda.
Ecco che arriva la missione, i due discepoli senza indugio partono verso Gerusalemme raggiungendo e unendosi alla comunità. Desiderano compiere questo tragitto perché hanno incontrato Gesù e sentono in cuor loro l'audacia di andare e annunciare.

Emmaus on the road
https://youtu.be/e4hlFLhgumk

Le parole del Vangelo che orientano di più il mio cuore sono...

La Chiesa nella nostra Diocesi

Catechismo CEI
Sarete miei testimoni
pp. 84-87

Ogni parrocchia è espressione della Chiesa particolare, la diocesi, e della Chiesa universale sparsa nel mondo. La Chiesa locale, riunita intorno al vescovo, rende presente la Chiesa di Gesù mediante il Vangelo, l'Eucaristia, la comunione fraterna.

"CHI ASCOLTA VOI ASCOLTA ME"

A servizio dell'unità e della comunione fra tutte le Chiese operano i successori degli apostoli: il Papa e i vescovi uniti con lui. Lo Spirito Santo li sostiene con uno speciale dono di grazia, perché svolgano con forza e fedeltà la missione loro affidata di padri, maestri e pastori nel popolo di Dio.

Ogni domenica e in ogni celebrazione eucaristica noi preghiamo per il Papa e per il nostro vescovo.

«Conferma, o Padre, nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra, il tuo servo e nostro Papa, il nostro vescovo, tutto il clero e il popolo che tu hai redento».

"ANDATE ANCHE VOI NELLA MIA VIGNA"

Nelle nostre Chiese a tutti è affidato un compito per la vita e la costruzione della comunità. Anche i servizi più umili diventano importanti se svolti con generosità e amore.

Molti laici cristiani sono chiamati dallo Spirito di Gesù ad impegnarsi al servizio dei fratelli.

I catechisti svolgono il grande compito di annunciare il Vangelo e di educare nella fede i loro fratelli.

Gli accoliti e i ministri straordinari dell'Eucaristia animano la liturgia della parrocchia e portano la santa comunione ai malati. I lettori annunciano con competenza la parola di Dio e guidano i gruppi biblici nelle case.

Animatori preparati guidano il cammino di fede di gruppi, associazioni e movimenti. Molti giovani e adulti operano nel servizio del volontariato cristiano. La loro presenza preziosa la notiamo soprattutto negli ospedali, nelle case della carità, negli oratori giovanili, nel mondo dello sport, nei momenti straordinari di calamità dove più urgente è l'aiuto solidale.

LABORATORIO

Busso... là OVEST

Alla ricerca di Dory

https://youtu.be/GPzXX63hL0k

Dory, pesciolina smemorata, vive felicemente sulla barriera corallina insieme a Nemo e Marlin: è passato un anno dell'avventura che cambiò le loro vite.
Quando si ricorda improvvisamente di avere una famiglia che forse la sta cercando, Dory parte insieme ai suoi amici per una straordinaria avventura attraverso l'oceano che la condurrà fino al prestigioso acquario in California che è anche centro di riabilitazione.
Per Dory è l'inizio di un viaggio, fisico ed emotivo, alla ricerca delle sue origini. Per riuscire a trovare i suoi genitori, Dory chiederà aiuto ai tre abitanti più stravaganti del centro di riabilitazione: Hank un irascibile polpo che tenta continuamente la fuga, Bailey, un beluga, e Destiny, uno squalo balena miope.
Dory e i suoi compagni di avventura scopriranno l'amicizia, il senso della famiglia e la magia che si cala nei loro difetti.

Alla ricerca di Dory insegna, oltre a tutto il resto, quanto è importante la famiglia, che non è soltanto una questione di parentela o di legami certificati, ma è composta da quelle persone che ci fanno stare bene, che ci sono sempre, sia nei momenti bui che in quelli luminosi.
La famiglia, fatta di una diversità che arricchisce. La famiglia la sceglie il cuore e non il gruppo sanguigno.

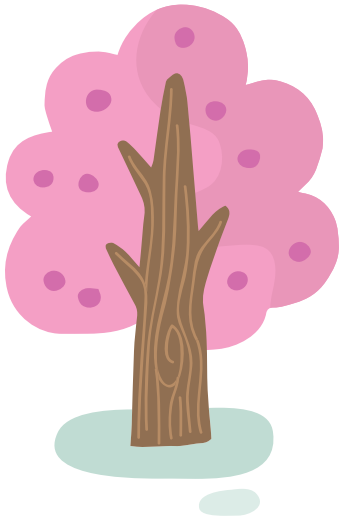
Alla ricerca di Dory mostra che nella vita bisogna lottare, sforzarsi anche se le difficoltà sembrano insormontabili perché perseverare, impegnandosi a dare il meglio di sé, in qualche modo premia.
La cosa più importante da non dimenticare mai è che bisogna lasciarsi stupire quotidianamente e con entusiasmo... in particolar modo da chi, all'improvviso e inaspettatamente, fa capolino nella nostra vita.

Il senso del film *Alla ricerca di Dory* sta nel raccontare e dimostrare che, nonostante la sua disabilità, Dory ha così tante capacità e abilità da riuscire non solo a cavarsela nella vita, ma anche a compiere grandi imprese.

Sarebbe sbagliato pensare che "la disabilità" riguardi solo Dory, vale a dire solo alcuni, lasciando fuori gli altri.
Moltissimi personaggi del film "soffrono" di qualche disabilità, di qualche imperfezione.
Presa coscienza che abbiamo tutti dei limiti, bisogna rendersi conto che non per questo siamo incapaci di fare cose belle e utili. Infatti, tutti questi personaggi disabili mostrano altre doti, altre qualità che permettono loro di dare un prezioso contributo per compiere la missione speciale di Dory.
L'incertezza che diventa certezza, fiducia, forza... un percorso a cui siamo tutti chiamati.
Nonostante le proprie debolezze è possibile andare e rispondere alla chiamata di portare a tutti il messaggio di Gesù.
Per vincere le difficoltà non c'è niente di meglio che affidarsi ad un amico.
Con un Amico accanto che ti vuole bene anche le peggiori disabilità passono in secondo piano, mentre si rafforzano i nostri aspetti positivi.
Amico è proprio colui che non si ferma alle apparenze, ma coglie le nostre virtù, anche se nascoste.
Papà, mamma e figlio hanno bisogno l'uno dell'altro per costruire una salda famiglia!

Rifletti

- Disegna un albero.
- Metti una foglia per ogni tuo insuccesso e un frutto per ogni tuo successo.
- Ci sono più foglie o più frutti? Ti piace il tuo albero? Cosa faresti per renderlo ricco e fruttuoso?
- Inventa una breve storia dove un personaggio "disabile", come Dory, compie una missione speciale.



Gesù si affianca al nostro cammino. *Dinanzi alle domande che emergono dal cuore dell'uomo e alle sfide che si levano dalla realtà, possiamo provare una sensazione di smarrimento e avvertire un deficit di energie e di speranza. C'è il rischio che la missione cristiana appaia come una mera utopia irrealizzabile o, comunque, una realtà che supera le nostre forze. Ma se contempliamo Gesù Risorto, che cammina accanto ai discepoli di Emmaus (cfrLc 24,13-15), la nostra fiducia può essere ravvivata; in questa scena evangelica, abbiamo una vera e propria "liturgia della strada", che precede quella della Parola e del Pane spezzato e ci comunica che, in ogni nostro passo, Gesù è accanto a noi! I due discepoli, feriti dallo scandalo della Croce, stanno ritornando a casa percorrendo la via della sconfitta: portano nel cuore una speranza infranta e un sogno che non si è realizzato. In loro la tristezza ha preso il posto della gioia del Vangelo. Che cosa fa Gesù? Non li giudica, percorre la loro stessa strada e, invece di innalzare un muro, apre una nuova breccia. Lentamente trasforma il loro scoraggiamento, fa ardere il loro cuore e apre i loro occhi, annunciando la Parola e spezzando il Pane. Allo stesso modo, il cristiano non porta da solo l'impegno della missione, ma sperimenta, anche nelle fatiche e nelle incomprensioni, che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 266).*

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 54ª Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni: "Sospinti dallo Spirito per la missione"

Salmo 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda
sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.
Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzàti falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dopo aver pregato con il gruppo o personalmente il Salmo 27, scrivi sulla strada alcune caratteristiche per essere testimone di Gesù.

4. Cresima

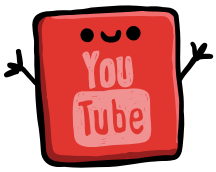
GERUSALEMME

Consulta la CARTA DI VIAGGIO su www.vocazioni.chiesacattolica.it

At, 2,41-47

41 Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.
42 Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.
43 Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. 44 Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; 45 vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. 46 Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, 47 lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Essere discepoli di Gesù significa aderire alla sua proposta di vita. Significa testimoniare con gioia le meraviglie della Sua presenza in ciascuno di noi. Essere discepoli di Gesù è costruire la propria vita su di Lui, con gioia, mettendo in pratica gli insegnamenti che ci ha donato per essere veri testimoni e andando ad annunciare a tutti le meraviglie della Sua Parola.
Questo è il programma per ognuno di noi: rispondere alle sfide della vita con le parole del Vangelo. A questo ci chiama Gesù! Quindi, niente paura, aderiamo con generosità a questo invito, fidiamoci di Lui e confidiamo nella Sua presenza.



Discepoli di Gesù
https://youtu.be/gzP_SwGJURw

Le parole del Vangelo che orientano di più il mio cuore sono...

_____

_____

_____

_____

Busso... là SUD

Un grande ideale

Una vita senza ideali è come una strada senza uscita. Gli uomini hanno bisogno di ideali grandi che diano senso alla vita.

Nel tuo ambiente spesso senti parlare di libertà, di democrazia, di giustizia e di pace...

Quali ideali guidano il tuo cammino quotidiano e ispirano le scelte della tua vita?

Catechismo CEI *Vi ho chiamato amici* pp. 146-150

Vuoi vivere per divertirti? Questa scelta ha un nome: si chiama edonismo ed è propria di chi fa del piacere lo scopo dell'esistenza.

Pensi che sia più vantaggioso accumulare dei beni? Questo modo di vivere è diffuso e illude molte persone. Prima o poi si rivela fragile e inconsistente perché non appaga il cuore dell'uomo.

La vita di Gesù ha un orientamento costante, la volontà del Padre che vuole la piena realizzazione degli uomini. Seguire Gesù diventa un impegno preciso. Chi si affida alla sua parola punta sulla verità del Vangelo per una pienezza di vita.

Quali ideali muovono la tua vita? Che cosa dà senso alle tue giornate? A quali progetti di vita ispiri le tue scelte?

Una cosa conta: fare la volontà del Padre.

Senza voltarsi indietro

È sempre difficile prendere decisioni stabili, definitive.
Si vorrebbe provare, pronti però a cambiar rotta, seguendo i vantaggi del momento e della situazione, senza mai rischiare in maniera definitiva.
Gesù dice chiaramente che nei riguardi di Dio non è possibile avere incertezze e tentennamenti: «Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona» (***Lc* 16,13**).
La chiamata stessa di Cristo è esigente: «Seguimi». Possiamo forse restare esitanti quando ascoltiamo le condizioni che Gesù detta a chi vuol farsi suo discepolo, ma la parola di Gesù non lascia dubbi: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio» (cf ***Lc* 9,57-62**).
Non c'è posto per le scuse, non c'è motivo di rimandare a un momento più propizio la nostra risposta al Signore.

Signore, ti seguirò dovunque tu vada.

LABORATORIO

Oceania

https://youtu.be/DZHkAx2qc-s

Tremila anni fa, i più grandi navigatori al mondo attraversarono lo sconfinato Oceano Pacifico, alla scoperta delle numerose isole dell'Oceania. Ma poi, per un millennio i loro viaggi cessarono e nessuno sa il perché.
Oceania è un'entusiasmante avventura incentrata su una vivace adolescente di nome Vaiana, che s'imbarca in una coraggiosa missione per salvare il suo popolo.
Durante il suo viaggio, s'imbatterà nel semidio in disgrazia Maui che la guiderà nella sua ricerca per diventare una grande esploratrice.
Insieme, i due attraversano l'oceano in un viaggio che li porterà ad affrontare enormi creature feroci e ostacoli impossibili e, lungo il percorso, Vaiana porterà a compimento l'antica ricerca dei suoi antenati e troverà l'unica cosa che ha desiderato: la propria identità.

4. Cresima

Durante il cammino gioie e tristezze, soddisfazioni e fatiche, momenti di crescita e cadute, speranze e timori non mancano mai, quando si vive, e ancor più quando ci sono prove da superare.
Quante volte in questo cammino, da piccoli, quando iniziavamo a camminare, siamo caduti.
È così che abbiamo imparato a camminare, tutti noi siamo come un bimbo che cammina e cade. È impossibile che non cada se vuole imparare.
Cosa davvero conta nella vita? Non cadere mai? Oppure rialzarsi?
Il bambino si ferma dinanzi alla prima caduta? Si inorgoglisce o si dispera perché ha sbagliato?
Certo che no. Che cosa permette a un bambino di rialzarsi, di ripartire, di rialzare lo sguardo?
Il volto di mamma e papà, che sono lì davanti a lui, pronti ad abbracciarlo.
Non conta nella vita quante volte cadremo, ma conterà avere qualcuno a fianco che ci permetterà di ripartire ogni volta, con lo stesso slancio, perché la vita di un uomo consiste nell'affetto che principalmente lo sostiene e nel quale trova la sua più grande soddisfazione.
Essere a fianco, essere amici, essere fratelli, AMARE spalanca la prigione dell'isolamento. Chi non riesce rimane chiuso. Perché l'uomo possa vivere e viaggiare con entusiasmo e con baldanza deve riconoscere una presenza Buona che gli permetta di rialzarsi, nonostante tutti gli errori che potrà compiere.
Noi tutti siamo come un bimbo che ha bisogno di essere guardato mentre corre, si diverte ed è felice. La felicità è tale solo se può essere condivisa, come pure la bellezza può essere gustata solo quando possiamo assaporarla con qualcun altro...
Siamo tutti fatti per grandi cose... Qui risiede il fascino della vita, nella scoperta di come il Mistero della realtà ci chiama a collaborare e a contribuire al compimento del tutto, alla bellezza del cosmo.

Siamo una piccola cosa, ma siamo chiamati ad un *compito*.
Come diventa bello alzarsi al mattino quando cresce questa consapevolezza!
Come si può fare qualcosa di grande nella vita?

In primo luogo per fare qualcosa di grande dobbiamo amare il desiderio che è in noi, il sogno che ha il bambino.
In secondo luogo dobbiamo far fruttare i nostri talenti. Comprendere se stessi significa comprendere due cose: i propri talenti e il proprio compito. Non conoscere i propri talenti o non utilizzarli significa perderli. Viceversa, scoprirne anche uno solo e far sì che dia frutti è molto più proficuo che possederne tanti senza adoperarli.
Il frutto del proprio talento non è benefico solo per sé, ma per tutti, come se un pezzo di realtà fosse più compiuto e più bello.
Scrive San Giovanni Paolo II: «*Ad ogni uomo è affidato il compito di essere artefice della propria vita: in un certo senso, egli deve farne un'opera d'arte, un capolavoro*».
In terzo luogo dobbiamo essere vigili per cogliere gli indizi e i segni con cui la realtà ci chiamerà: quella sarà la nostra vocazione.
Al riguardo, quando Madre Teresa di Calcutta chiese al padre spirituale come avrebbe riconosciuto la propria vocazione, si sentì rispondere: «*Lo saprai dalla tua felicità interiore. La profonda letizia del cuore è la BUSSOLA che indica il sentiero da seguire*».
Solo lo sguardo puro e un profondo desiderio di felicità permettono di rimanere attenti agli indizi e ai segni che arrivano dalla realtà.
La vita diventa così una assunzione di responsabilità e un "prendersi cura di". Diviene una vita più bella, perché è una continua scoperta. La strada che percorreremo ci sorprenderà, perché ci mostrerà paesaggi e mete che supereranno ogni nostra aspettativa. A noi spetterà solo di lasciarci sorprendere dalla vita, dal dono immenso che è un cuore che palpita e ringraziare chi ci ha desiderato e ci accompagna nella vita ed essere grati al Signore perché ha pensato per noi a un popolo di amici che ci ricordi che Lui è sempre con noi.

Rifletti

- Tu conosci te stesso?
- Almeno una volta nella vita ti sarai domandato "chi sono?".
- «L'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi luoghi ma nell'avere nuovi occhi» (Marcel Proust): cerca di spiegare questa citazione.
- Prova a costruire la tua bussola per intraprendere il viaggio della tua vita (sostituisci i punti cardinali con i sogni da realizzare).

preghiera

Gesù è unto dallo Spirito e mandato. *Essere discepolo missionario significa partecipare attivamente alla missione del Cristo, che Gesù stesso descrive nella sinagoga di Nazareth: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Questa è anche la nostra missione: essere unti dallo Spirito e andare verso i fratelli ad annunciare la Parola, diventando per essi uno strumento di salvezza.*

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 54ª Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni: "Sospinti dallo Spirito per la missione"

La bisaccia del cercatore

Se io fossi un contemporaneo di Gesù, se fossi uno degli Undici ai quali Gesù, nel giorno dell'Ascensione, ha detto: «Lo Spirito santo verrà su di voi e riceverete da lui la forza per essermi miei testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, la Samaria e fino all'estremità della terra» (*At* 1,8), nell'atto di congedarmi dai fratelli, sapete cosa avrei preso con me?

Innanzitutto il bastone del pellegrino e poi la bisaccia del cercatore e nella bisaccia metterei queste cinque cose:

un ciottolo del lago;

un ciuffo d'erba del monte;

un frustolo di pane, magari di quello avanzato nelle dodici sporte nel giorno del miracolo;

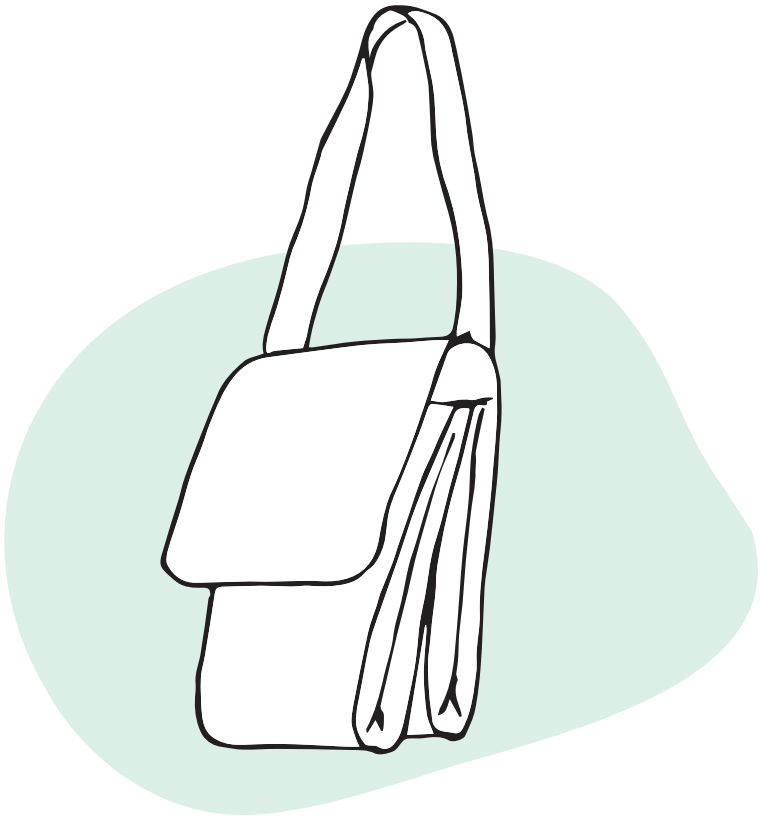
una scheggia della croce;

un calcinaccio del sepolcro vuoto.

E me ne andrei così per le strade del mondo, col carico di questi simboli intensi, non tanto come souvenir della mia esperienza con Cristo, quanto come segnalatori di un rapporto nuovo da instaurare con tutti gli abitanti, non solo della Giudea e della Samaria, non solo dell'Europa, ma di tutto il mondo: fino agli estremi confini della terra. Ecco, io prenderei queste cose.

Ma anche il credente che voglia obbedire al comando missionario di Gesù dovrebbe prendere con sé queste stesse cose.

Don Tonino Bello



Dopo aver pregato con il gruppo o personalmente il testo di don Tonino Bello, scrivo nella bisaccia cosa portare con me per essere un credente che desideri andare e annunciare che è bello essere cristiani.